



RASSEGNA STAMPA



28 Aprile 2025

Indice

Unidata	3
Mazara del Vallo terminale del cavo sottomarino di fibra ottica Unitirreno. Il 29 aprile la posa a Tonnarella primapaginacampobello.it - 23/04/2025	3
Sicilia Digital Hub del Mediterraneo: a Mazara posa del cavo della nuova rete sottomarina di connettività innovationisland.it - 23/04/2025	5
I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech wired.it - 27/04/2025	8
CONNESSIONI ORIENTATE ALL EFFICIENZA ENERGETICA Il Sole 24 Ore Italia Più - Italia Più - 01/04/2025	11
I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech worldmagazine.it - 27/04/2025	12
I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech roccarainola.net - 27/04/2025	14



Mazara del Vallo terminale del cavo sottomarino di fibra ottica Unitirreno. Il 29 aprile la posa a Tonnarella • Prima Pagina Mazara



Infrastruttura digitale di rilevanza strategica. Collegherà la Sicilia alla Liguria (Genova) passando per Olbia e Roma

Martedì 29 aprile alle ore 10.30 presso Lungomare Fata Morgana, nel tratto del litorale di Tonnarella antistante il civico 146, avverrà la posa del nuovo cavo sottomarino di Unitirreno che collegherà Sud e Nord Italia.

Si tratta di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collegherà la Sicilia alla Liguria (Genova) passando per Olbia e Roma-Fiumicino, rendendo queste località snodi cruciali del Mediterraneo (vedi foto di copertina da Unidata). Un investimento di circa 80 milioni di euro con una forte valenza strategica attraverso una "joint venture", Unitirreno, in cui Unidata ha il 33% e il Fondo "Azimut Libera Impresa" il restante.

"Unidata gestirà la parte industriale mentre, per quanto riguarda la parte finanziaria, c'è disponibilità a valutare eventuali nuovi ingressi"». Lo ha spiegato a Radiocor Sole 24Ore Renato Brunetti, presidente e ceo di Unidata (che parteciperà al finanziamento con circa 12 milioni di euro). Lo scorso febbraio il cavo in fibra ottica è stato posato a Fiumicino e, prosegue il ceo, "abbiamo simbolicamente iniziato un lavoro che finirà intorno a luglio. La scelta di Mazara del Vallo come punto di approdo del cavo riflette la visione di una Sicilia protagonista della transizione digitale del Paese, con un ruolo strategico nelle telecomunicazioni del Mediterraneo".

Una volta a regime, il nuovo cavo, come capacità, potrà teoricamente coprire il traffico di due Continenti, con 24 coppie di fibre e una capacità totale prevista da quasi 500 terabit al secondo. Alla posa del cavo saranno presenti: Renato Brunetti, amministratore delegato di Unidata e Unitirreno; Stefano Pietropaolo, senior investment manager - Real Estate e Infrastrutture, Azimut Libera Impresa S.G.R. S.p.A: e il sindaco di Mazara del Vallo, Salvatore Quinci.

Francesco Mezzapelle



Sicilia Digital Hub del Mediterraneo: a Mazara posa del cavo della nuova rete sottomarina di connettività



di *Luisa Cassarà*

La Sicilia si conferma **protagonista della transizione digitale dell'Italia**, in quanto punto strategico della nuova **infrastruttura sottomarina realizzata** nel mar Tirreno per collegare Mazara del Vallo con Genova, con diramazioni verso Roma e Olbia. Il progetto nasce da un accordo strategico firmato da **Unitirreno** e **Fastweb**, che punta ad ampliare disponibilità e qualità dei servizi di connettività.

La cerimonia di posa del cavo a Mazara del Vallo è in programma il prossimo **29 aprile** e segna un momento cruciale per l'operatività dell'infrastruttura digitale sottomarina. La nave passacavi approderà in Sicilia dopo aver posato il cavo lungo il Tirreno, da Genova.

“Mazara del Vallo **come punto di approdo del cavo** – sottolineano da Unitirreno – riflette una visione più ampia: quella di una **Sicilia protagonista della transizione digitale del Paese**“. E, ancora: “L'isola sta infatti consolidando il proprio ruolo di **hub tecnologico e connettivo** nel Mediterraneo, anche grazie a investimenti infrastrutturali e a una crescente attenzione allo sviluppo digitale del territorio. La Regione Siciliana ha attivato **oltre 350 punti di facilitazione digitale** per migliorare le competenze dei cittadini, sta promuovendo la digitalizzazione della pubblica amministrazione e ha avviato programmi per rafforzare l'**adozione del cloud e del BIM** (Building Information Modeling) nelle opere pubbliche. Iniziative che si affiancano a una **strategia regionale**

di specializzazione intelligente (S3) orientata all'innovazione, alla transizione ecologica e alla valorizzazione del capitale umano". Il sistema Unitirreno, in questo contesto, "si inserisce come infrastruttura abilitante per attrarre investimenti nei settori cloud, data center e servizi digitali, rendendo la **Sicilia una piattaforma di interconnessione avanzata**".

Le dichiarazioni della società sottolineano ancora una volta l'importanza della Sicilia in quanto nodo strategico della connettività digitale. Di recente, il presidente della Regione **Renato Schifani**, ha dichiarato: "La Sicilia costituisce un **hub della connettività digitale del Mediterraneo**, consentendo il raccordo tra le principali dorsali intercontinentali ed una **rete interna di banda larga ed ultralarga**, così come per il sistema energetico con lo sviluppo senza precedenti degli impianti per energie rinnovabili (agrivoltaico, fotovoltaico in aree idonee e marine, eolico, geotermico)". Il progetto

Alla fine del 2024 Unitirreno, la joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata S.p.A. e il Fondo Infrastrutture per la Crescita ESG (IPC) gestito da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., ha siglato un accordo con Fastweb S.p.A. per la realizzazione di una rete in **fibra sottomarina lunga circa 890 chilometri**, per collegare Mazara del Vallo a Genova, con diramazioni strategiche verso Roma e Olbia.

Nell'ambito della partnership, Fastweb ha acquistato una tratta della rete, riservandosi la possibilità di estendere l'acquisto ad altri segmenti cruciali del percorso. L'adesione di un player come Fastweb conferma il potenziale dell'iniziativa nel rafforzare le **infrastrutture di connettività tra l'Italia, l'Europa e il bacino del Mediterraneo**.

L'accordo si estende anche sul piano commerciale: Fastweb, infatti, supporterà Unitirreno nella distribuzione delle fibre sottomarine, sfruttando i propri canali di vendita. La collaborazione si inserisce nel contesto più ampio delle iniziative Fastweb, già attiva nel consorzio Open Hub Med e in Ge-DIX, il punto di interscambio internet di Genova. L'obiettivo è **creare una connessione diretta tra la Sicilia, punto di approdo privilegiato dei cavi provenienti dal Medio Oriente, e Genova, nuovo snodo strategico verso l'Europa**.

Le **sedì delle stazioni di atterraggio** (Landing Stations) sono **Mazara del Vallo, Roma e Olbia**: sono progettate per supportare applicazioni a bassa latenza, fondamentali per le esigenze digitali attuali e future. La posa del cavo sottomarino è iniziata a gennaio 2025 e la rete sarà operativa entro giugno 2025. Si tratterà del primo sistema in Italia a utilizzare un'architettura open cable di nuova generazione, in grado di offrire una capacità totale di 480 Tbps distribuita su 24 coppie di fibre lungo l'asse Genova – Mazara del Vallo.

Sicilia hub della connettività

La Sicilia, per la sua posizione al centro del Mediterraneo, è **un snodo strategico della rete di connettività globale**. Gran parte del **traffico dati tra Europa, Africa e Asia** transita infatti per cavi sottomarini che approdano sull'isola. Sono numerose le infrastrutture che confermano il ruolo di hub svolto dalla regione, cui si associano iniziative per potenziare l'ecosistema digitale locale, con notevoli impatti economico-tecnologici.

Diversi **cavi in fibra ottica sottomarini hanno collegato direttamente l'Africa all'Europa** passando per la Sicilia, con una pluralità di operatori, capacità e punti di approdo, a partire da SEA-ME-WE 3 (SMW3) storico cavo euro-asiatico, in funzione dal 1999 al 2024, con 39 approdi. In Italia atterrava a Mazara del Vallo (Sicilia).

La Sicilia è anche **punto di partenza/arrivo di cavi diretti con i paesi nordafricani vicini**. Ad esempio, Sparkle e Tunisie Telecom operano il cavo Kelibia–Trapani (Keltra), lanciato nel 2007. È un sistema non ripetuto da ~180 km, inizialmente 2x10 Gbit/s

DWDM , concepito per fornire connettività ridondante alla Tunisia complementare a SMW4 . Un altro cavo analogo chiamato **Hannibal** collega Kelibia a Mazara del Vallo (177 km, fornito da Huawei Marine), con capacità potenziabile oltre i 40 Gbit/s iniziali . Questi collegamenti, che sono solo due esempi, diretti garantiscono bassa latenza e alta affidabilità tra Nord Africa e l'hub siciliano.

BlueMed & BlueRaman è il progetto di nuova generazione di Sparkle (TIM) in partnership con Google, volto a creare un collegamento ad altissima capacità tra Europa e Asia passando per il Mediterraneo orientale. BlueMed è la **tratta sottomarina nel Mediterraneo**: con 4 coppie di fibre e oltre 25 Tbps di capacità per coppia (100+ Tbps totali) , collega l'Italia con Francia, Grecia, Israele, Giordania, Arabia Saudita, fino a Djibouti (Corno d'Africa) e Oman .

Il cavo è **approdato a Palermo nel 2023**, completando la tratta Tyrrhenian (Genova – Golfo Aranci – Pomezia – Palermo) . Da Palermo prosegue attraverso lo Stretto di Messina e il Mediterraneo verso il Mar Rosso . BlueMed fa parte del sistema Blue-Raman: a Aqaba (Giordania) si interconnette infatti con la tratta terrestre “Raman” (di Google/Omantel) proveniente dall'India

Medusa è l'iniziativa emergente supportata anche dall'UE (Connecting Europe Facility) per una rete sottomarina pan-mediterranea gestita da AFR-IX Telecom. **Previsto in servizio nel 2025-26, Medusa percorrerà 8.700 km** unendo 17 punti di approdo in Nord Africa e Europa (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, oltre a Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Grecia, Cipro). In Italia il landing avverrà a Mazara del Vallo (Trapani), riallacciando la tradizione di Mazara come porta dei cavi internazionali.

Oltre agli esempi citati, la **Sicilia accoglie o intercetta altre dorsali internazionali nel Mediterraneo**: ad esempio cavi regionali come MedNautilus/MED (di Sparkle, anello Italia-Grecia-Turchia-Israele), MENA (Middle East North Africa, sistema di Orascom tra Italia ed Egitto) e altri. Tutti questi cavi, insieme, formano un cluster di atterraggi in Sicilia occidentale e orientale, collegati tra loro da dorsali terrestri, che danno all'isola una posizione privilegiata.)

Uno snodo strategico internazionale

Geograficamente la Sicilia è il **punto più vicino dell'Europa continentale all'Africa e al Medio Oriente**. Ciò la rende ideale come “ponte” digitale tra i continenti. Instradare il traffico attraverso la Sicilia garantisce latenze inferiori rispetto ai tradizionali hub nordeuropei. Tutte le principali rotte submarine tra Europa e Asia/Africa hanno un nodo in Sicilia e tutti gli approdi siciliani sono interconnessi in locale: Sparkle ha steso collegamenti di **backhaul tra Palermo, Catania, Mazara, Trapani e gli altri landing point regionali**.

Telecom Italia Sparkle ha istituito a Palermo il Sicily Hub, un data center carrier-neutral aperto nel 2016, concepito proprio come “Open Landing & Interconnection Hub”. Esso ospita la convergenza dei cavi (con sale dedicate ad esempio a SMW5) e piattaforme di interscambio IP di primo livello . Grazie a questo hub, operatori e content provider possono fare peering locale subito all'arrivo in Europa, senza dover instradare il traffico fino a Milano, Francoforte o Londra. Piattaforme neutrali come DE-CIX Palermo (Internet Exchange globale) e MIX sono presenti sull'isola, facilitando l'interscambio tra reti

In un recente G7 Digitale è emerso che il **95–99% del traffico Internet mondiale viaggia su cavi sottomarini, e ben il 16% di esso transita nel Mediterraneo . La Sicilia, al centro di questo 16%, è destinata a un ruolo di primo piano**. Autorità italiane confermano l'attrattiva dell'isola per investimenti esteri: “Sui cavi sottomarini siamo avanti con Google, che vuole stabilire basi in Sicilia” ha dichiarato il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti . Ciò anche in luce del fatto che gli

hyperscaler (grandi cloud provider) già sfruttano rotte via Africa e Medio Oriente per connettere l'Europa

L'isola funge da snodo di interconnessione **dove convergono reti globali**: una sorta di "porto digitale" attraverso cui passano i flussi di dati intercontinentali, analogo per importanza a hub come Marsiglia (Francia). La sua posizione **riduce la distanza digitale tra Europa e Africa/Asia**, e la rende un luogo ideale dove far terminare cavi e scambiare traffico internet internazionale.

Sviluppo di hub digitali e data center sull'isola

Negli ultimi anni sono nate importanti iniziative pubbliche e private per sfruttare e potenziare il ruolo di hub della Sicilia, tra cui:

- **Sparkle Sicily Hub (Palermo)**: infrastruttura realizzata da TIM Sparkle, è un data center neutrale di ultima generazione situato a Palermo città. Inaugurato nel 2016, ospita punti di approdo di cavi (ad es. la landing station di SMW5) e una ricca piattaforma di interconnessione.
- **Open Hub Med (Carini, Palermo)**: è un consorzio consortile di attori europei che ha inaugurato nel 2017 un data center neutrale a Carini (PA), con il supporto della Regione Sicilia.
- **Internet Exchange e reti di peering**: oltre a DE-CIX Palermo (operativo dal 2015) e MIX (presente in OHM), la Sicilia vede iniziative come **NaMeX Palermo** (costola del NaMeX di Roma) e Top-IX che pianificano nodi locali per estendere la rete di peering italiana al sud. Questi IX neutralizzano ulteriormente il territorio, garantendo che il traffico locale (es. tra ISP siciliani o con Malta) possa scambiarsi in regione senza dover passare da Milano o Francoforte.

Guardando al futuro, le **prospettive di crescita sono positive**. Il Mediterraneo sta vivendo una nuova stagione di cablaggio: oltre a BlueMed e Medusa, nel 2025-2026 **sono attesi cavi come Leonardo (in valutazione) e ulteriori ramificazioni di 2Africa**.

La Sicilia, con i suoi porti digitali aperti, continuerà a essere scelta come punto di approdo preferenziale, soprattutto se saprà mantenere infrastrutture all'avanguardia (landing station, energia affidabile, sicurezza) e un contesto favorevole agli investimenti (zone economiche speciali digitali, incentivi). La Sicilia sta consolidando il suo ruolo di cerniera digitale tra Africa ed Europa. I cavi sottomarini che la attraversano rappresentano le "autostrade telematiche" del XXI secolo: portano con sé opportunità di sviluppo economico, scambio di conoscenze e integrazione con i paesi vicini. Con il continuo supporto di iniziative pubblico-private e l'attenzione strategica sul settore, sta diventando sempre più **un Digital Hub del Mediterraneo**, contribuendo sia alla crescita locale sia alla connettività globale.



I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech



Google, Meta, Microsoft e Amazon da sole dominano il 70% della capacità del traffico intercontinentale e continuano a investire nella realizzazione di cavi ad altissima capacità. L'Europa stanZIA 1 miliardo, ma competere con gli Usa sarà complicatissimo

Dei cavi internet sottomarini si parla poco, sbagliando. Dalle telco a Big Tech: il panorama delle reti sottomarine, sui cui viaggia il 99% del traffico internet intercontinentale (praticamente la totalità), ha registrato in pochi anni un cambio di passo sorprendente al punto da rivoluzionare completamente gli equilibri.



La mappa dei cavi dell'itu
I cavi internet sottomarini dominio di Big Tech

Google, Meta, Microsoft e Amazon sono diventati i principali investitori e continuano a mettere sul piatto cifre da record. Da sole queste quattro aziende rappresentano oltre il 70% di tutta la capacità internazionale utilizzata, un aumento sbalorditivo se si considera che nello scorso decennio ammontava ad appena il 10%. E il restante 30% della capacità è sfruttato nella quasi totalità dalle altre aziende tecnologiche mondiali americane e asiatiche, dai colossi del digitale a quelli dell'e-commerce fino ai big del video streaming. Al netto delle reti terrestri in capo alle telco, quelle che collegano i continenti, ossia le principali infrastrutture mondiali di comunicazione, gli asset più strategici e pregiati sono diventati dunque di "dominio" di Big Tech. E in un contesto geopolitico e geoeconomico in forte evoluzione la questione non è da poco.

Un giro d'affari da oltre 15 miliardi di dollari

Secondo le rilevazioni di **Global Market Insights il giro d'affari del mercato globale dei sistemi di cavi sottomarini nel 2024 ha superato i 15 miliardi di dollari** e si stima che crescerà a un tasso annuo del 10% di qui al 2034. Dalla **mappa mondiale online di TeleGeography**, aggiornata pressoché in tempo reale, ci si può fare un'idea dello stato di avanzamento delle infrastrutture. Nel mese di febbraio è stato raggiunto un nuovo importante traguardo, rende noto la stessa Telegeography: **è stato superato il tetto dei 650 sistemi di cavi**, di cui 571 operativi e 81 in progettazione. A firma di Meta il cavo più lungo al mondo

Ma la vera notizia degli ultimi giorni riguarda l'annuncio del **progetto Waterworth da parte di Meta che si estenderà per oltre 50mila km** – una lunghezza superiore alla circonferenza della Terra - raggiungendo cinque continenti e diventando **il cavo sottomarino più lungo al mondo**. Il tutto grazie a un investimento "multimiliardario", ha detto Meta pur senza specificare l'importo, che *"rafforzerà la portata e l'affidabilità delle autostrade digitali mondiali, aprendo tre nuovi corridoi oceanici per guidare l'innovazione dell'intelligenza artificiale"*. Il cavo più lungo al mondo sarà dunque di proprietà non solo di un'unica azienda, ma di un'azienda della Silicon Valley. *"Il progetto rafforza il potere economico e infrastrutturale degli Stati Uniti, migliorando l'accesso ai mercati dell'emisfero meridionale, sostenendo la connettività Sud-Sud, collegando l'America Latina, l'Africa e il Medio Oriente e contribuendo a incrementare il traffico di dati tra i continenti"*, commentano **Vili Lehdonvirta e Anniki Mikelsaar dell'Internet Institute dell'Università di Oxford**. Sparkle, il gioiello italiano

E l'Europa come si sta muovendo? La maggior parte delle iniziative si sta concentrando nell'area del Mediterraneo e **l'Italia sta aumentando il proprio peso e "valore"**. È **italiana una delle aziende più importanti al mondo: Sparkle**. L'azienda, presente in 32 paesi, vanta una dorsale proprietaria in fibra ottica di oltre 600mila km in Europa, nel Mediterraneo e nelle Americhe. Sparkle è stata rilevata per 700 milioni dal Ministero dell'Economia e Retelit (il perfezionamento della cessione da parte di Tim è atteso entro il primo trimestre del 2026). E **vanta una forte partnership con Google** nell'ambito dei due progetti **BlueMed** (che collega l'Italia alla Giordania) e **BlueRaman** (che si estende in Medio Oriente fino a Mumbai, in India). Con BlueMed per la prima volta un sistema internazionale passa attraverso lo Stretto di Messina (anziché il Canale di Sicilia) e traccia un nuovo percorso attraverso Israele e la Giordania (anziché l'Egitto), stabilendo così una nuova rotta tra il Mar Rosso e il Mar Mediterraneo. E il cavo arriva a Genova - collegato via terra all'ecosistema digitale di Milano – ponendosi come un'alternativa forte ai sistemi di cavi che dall'Asia approdano a Marsiglia. Determinante inoltre il ruolo della società nell'ambito del Piano Mattei considerato che BlueMed si predispose a connettere il Nord Africa.

"I cavi sottomarini svolgono un ruolo fondamentale per la connettività, la competitività, la prontezza della difesa e la stabilità economica dell'Europa. Raccomandiamo alle autorità dell'Ue/Eea e del Regno Unito, nonché alla Nato, di rinnovare la loro collaborazione per affrontare questa situazione in modo efficace, insieme agli stakeholder dell'Ue e del Regno Unito", scrivono in una lettera ai decisori europei, britannici e della Nato un gruppo di operatori tra cui Sparkle.

Fra le italiane "emergenti" anche Unidata che insieme con Azimut ha dato il via al **progetto Unitirreno** che prevede la realizzazione e gestione di un cavo sottomarino di oltre 1.100 km nel mar Tirreno collegando Mazara del Vallo, in Sicilia, con Genova, con due diramazioni verso Fiumicino, nel Lazio, e Olbia, in Sardegna. **Il progetto ha appena ottenuto un finanziamento da 57 milioni** da parte di Intesa Sanpaolo e Banco Bpm supportato dalla Garanzia Archimede di Sace. Il piano d'azione della Commissione europea

Intanto a febbraio **la Commissione europea ha presentato un piano che punta a rafforzare la resilienza delle reti sottomarine**. Il piano fa leva su 540 milioni di euro di investimenti nel biennio 2025-2027 che si aggiungono ai 420 milioni già stanziati per 51 progetti. In forte aumento le criticità – secondo **l’Itu, l’Agenzia Onu per le telecomunicazioni**, si registra una media di 150-200 guasti segnalati ogni anno a livello globale e fra questi ci sono anche le azioni di “sabotaggio” - che rischiano di causare gravi interruzioni delle funzioni e dei servizi essenziali nell’Unione europea. Bisogna dunque attrezzarsi per tenere testa alle minacce crescenti anche e soprattutto considerando la posizione geografica dell’Europa, “ponte” fra Occidente e Oriente, per non parlare del ruolo strategico del Mediterraneo in cui si stanno concentrando molti degli investimenti per ampliare le rotte di collegamento verso Africa, Medio Oriente e Asia. *“In risposta alle crescenti tensioni geopolitiche, in particolare in regioni come il Mar Baltico, la Commissione europea sta intraprendendo un’azione decisiva per salvaguardare le infrastrutture critiche di cavi sottomarini – ha sottolineato **Henna Virkkunen, commissaria Ue per la Sovranità tecnologica**-. Con questo piano d’azione, stiamo facendo un significativo passo avanti per rafforzare la sicurezza. Vogliamo assicurarci che l’Europa sia equipaggiata non solo per prevenire e rilevare i sabotaggi ai cavi, ma anche per scoraggiare e rispondere alle minacce”*.

CONNESSIONI ORIENTATE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA

Piattaforma chiave per l'interconnessione locale, Ge-Dix facilita lo scambio di traffico internet in modo più veloce, sicuro e sostenibile



Il team di Ge-Dix

Il consorzio Ge-Dix include Comune di Genova, Liguria Digitale, Bbbell, Fastweb, Retelit, Rocket Way, Top-Ix, Unidata e Cavo Unitirreno ed è associato nel network dell'Associazione Genova Smart City

Ge-Dix, Genova Data Internet eXchange, è la piattaforma chiave per l'interconnessione locale delle telecomunicazioni in Liguria e punta a rendere Genova uno snodo nevralgico per lo scambio del traffico internet, consentendo il trasferimento dei dati in modo più rapido, sicuro, diretto e sostenibile, evitando lunghi percorsi internazionali. Trasferire i dati ad alta velocità, dunque, riducendo i lunghi percorsi per la loro trasmissione e, di conseguenza, il consumo energetico: grazie a Ge-Dix, infatti, gli

operatori di rete possono scambiare traffico internet localmente senza dover passare per i collegamenti internazionali. Ge-Dix rappresenta uno snodo strategico per lo scambio dei dati, massimizzando l'efficienza energetica e ottimizzando le risorse, visto che viene impiegato un peering diretto e ciò significa che coloro che afferiscono allo stesso exchange point possono comunicare senza pagare il trasporto dei dati. Questo Internet Exchange Point è gestito da un consorzio che include Comune di Genova, Liguria Digitale, Bbbell,

Fastweb, Retelit, Rocket Way, Top-Ix, Unidata e Cavo Unitirreno ed è associato nel network dell'Associazione Genova Smart City. "Stiamo lavorando per rendere Ge-Dix un punto di riferimento in Italia - spiega Barbara Grasso, consigliere del Consiglio Direttivo del Consorzio Ge-Dix - Grazie alla presenza del mare possiamo contare su diversi cavi sottomarini, punto di forza che ci permetterà di attrarre molto più traffico nel prossimo futuro, rendendo Genova un'alternativa a grandi Ixp come quello di Marsiglia".





I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech

27 Aprile 2025

Dei cavi internet sottomarini si parla poco, sbagliando. Dalle telco a Big Tech: il panorama delle reti sottomarine, sui cui viaggia il 99% del traffico internet intercontinentale (praticamente la totalità), ha registrato in pochi anni un cambio di passo sorprendente al punto da rivoluzionare completamente gli equilibri.

La mappa dei cavi dell'ltu

I cavi internet sottomarini dominio di Big Tech

Google, Meta, Microsoft e Amazon sono diventati i principali investitori e continuano a mettere sul piatto cifre da record. Da sole queste quattro aziende **rappresentano oltre il 70% di tutta la capacità internazionale utilizzata**, un aumento sbalorditivo se si considera che nello scorso decennio ammontava ad appena il 10%. E il restante 30% della capacità è sfruttato nella quasi totalità dalle altre aziende tecnologiche mondiali americane e asiatiche, dai colossi del digitale a quelli dell'e-commerce fino ai big del video streaming. Al netto delle reti terrestri in capo alle telco, quelle che collegano i continenti, ossia le principali infrastrutture mondiali di comunicazione, gli asset più strategici e pregiati sono diventati dunque di "dominio" di Big Tech. E in un contesto geopolitico e geoeconomico in forte evoluzione la questione non è da poco.

Un giro d'affari da oltre 15 miliardi di dollari

Secondo le rilevazioni di **Global Market Insights il giro d'affari del mercato globale dei sistemi di cavi sottomarini nel 2024 ha superato i 15 miliardi di dollari** e si stima che crescerà a un tasso annuo del 10% di qui al 2034. Dalla **mappa mondiale online di TeleGeography**, aggiornata pressoché in tempo reale, ci si può fare un'idea dello stato di avanzamento delle infrastrutture. Nel mese di febbraio è stato raggiunto un nuovo importante traguardo, rende noto la stessa Telegeography: **è stato superato il tetto dei 650 sistemi di cavi**, di cui 571 operativi e 81 in progettazione.

A firma di Meta il cavo più lungo al mondo

Ma la vera notizia degli ultimi giorni riguarda l'annuncio del **progetto Waterworth da parte di Meta che si estenderà per oltre 50mila km** – una lunghezza superiore alla circonferenza della Terra – raggiungendo cinque continenti e diventando **il cavo sottomarino più lungo al mondo**. Il tutto grazie a un investimento "multimiliardario", ha detto Meta pur senza specificare l'importo, che *"rafforzerà la portata e l'affidabilità delle autostrade digitali mondiali, aprendo tre nuovi corridoi oceanici per guidare l'innovazione dell'intelligenza artificiale"*. Il cavo più lungo al mondo sarà dunque di proprietà non solo di un'unica azienda, ma di un'azienda della Silicon Valley. *"Il progetto rafforza il potere economico e infrastrutturale degli Stati Uniti, migliorando l'accesso ai mercati dell'emisfero meridionale, sostenendo la connettività Sud-Sud, collegando l'America Latina, l'Africa e il Medio Oriente e contribuendo a incrementare il traffico di dati tra i continenti"*, commentano **Vili Lehdonvirta e Anniki Mikelsaar dell'Internet Institute dell'Università di Oxford**.

Sparkle, il gioiello italiano

E l'Europa come si sta muovendo? La maggior parte delle iniziative si sta concentrando nell'area del Mediterraneo e **l'Italia sta aumentando il proprio peso e "valore"**. È **italiana una delle aziende più importanti al mondo: Sparkle**. L'azienda, presente in 32 paesi, vanta una dorsale proprietaria in fibra ottica di oltre 600mila km in Europa, nel

Mediterraneo e nelle Americhe. Sparkle è stata rilevata per 700 milioni dal Ministero dell'Economia e Retelit (il perfezionamento della cessione da parte di Tim è atteso entro il primo trimestre del 2026). E vanta una forte partnership con Google nell'ambito dei due progetti **BlueMed** (che collega l'Italia alla Giordania) e **BlueRaman** (che si estende in Medio Oriente fino a Mumbai, in India). Con BlueMed per la prima volta un sistema internazionale passa attraverso lo Stretto di Messina (anziché il Canale di Sicilia) e traccia un nuovo percorso attraverso Israele e la Giordania (anziché l'Egitto), stabilendo così una nuova rotta tra il Mar Rosso e il Mar Mediterraneo. E il cavo arriva a Genova – collegato via terra all'ecosistema digitale di Milano – ponendosi come un'alternativa forte ai sistemi di cavi che dall'Asia approdano a Marsiglia. Determinante inoltre il ruolo della società nell'ambito del Piano Mattei considerato che BlueMed si predispone a connettere il Nord Africa.

“I cavi sottomarini svolgono un ruolo fondamentale per la connettività, la competitività, la prontezza della difesa e la stabilità economica dell'Europa. Raccomandiamo alle autorità dell'Ue/Eea e del Regno Unito, nonché alla Nato, di rinnovare la loro collaborazione per affrontare questa situazione in modo efficace, insieme agli stakeholder dell'Ue e del Regno Unito”, scrivono in una lettera ai decisori europei, britannici e della Nato un gruppo di operatori tra cui Sparkle.

Fra le italiane “emergenti” anche Unidata che insieme con Azimut ha dato il via al **progetto Unitirreno** che prevede la realizzazione e gestione di un cavo sottomarino di oltre 1.100 km nel mar Tirreno collegando Mazara del Vallo, in Sicilia, con Genova, con due diramazioni verso Fiumicino, nel Lazio, e Olbia, in Sardegna. **Il progetto ha appena ottenuto un finanziamento da 57 milioni** da parte di Intesa Sanpaolo e Banco Bpm supportato dalla Garanzia Archimede di Sace. Il piano d'azione della Commissione europea

Intanto a febbraio **la Commissione europea ha presentato un piano che punta a rafforzare la resilienza delle reti sottomarine**. Il piano fa leva su 540 milioni di euro di investimenti nel biennio 2025-2027 che si aggiungono ai 420 milioni già stanziati per 51 progetti. In forte aumento le criticità – secondo **l'itu, l'Agenzia Onu per le telecomunicazioni, si registra una media di 150-200 guasti segnalati ogni anno** a livello globale e fra questi ci sono anche le azioni di “sabotaggio” – che rischiano di causare gravi interruzioni delle funzioni e dei servizi essenziali nell'Unione europea. Bisogna dunque attrezzarsi per tenere testa alle minacce crescenti anche e soprattutto considerando la posizione geografica dell'Europa, “ponte” fra Occidente e Oriente, per non parlare del ruolo strategico del Mediterraneo in cui si stanno concentrando molti degli investimenti per ampliare le rotte di collegamento verso Africa, Medio Oriente e Asia. *“In risposta alle crescenti tensioni geopolitiche, in particolare in regioni come il Mar Baltico, la Commissione europea sta intraprendendo un'azione decisiva per salvaguardare le infrastrutture critiche di cavi sottomarini – ha sottolineato Henna Virkkunen, commissaria Ue per la Sovranità tecnologica-.* *Con questo piano d'azione, stiamo facendo un significativo passo avanti per rafforzare la sicurezza. Vogliamo assicurarci che l'Europa sia equipaggiata non solo per prevenire e rilevare i sabotaggi ai cavi, ma anche per scoraggiare e rispondere alle minacce”.*



I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech



Dei cavi internet sottomarini si parla poco, sbagliando. Dalle telco a Big Tech: il panorama delle reti sottomarine, sui cui viaggia il 99% del traffico internet intercontinentale (praticamente la totalità), ha registrato in pochi anni un cambio di passo sorprendente al punto da rivoluzionate pienamente gli equilibri.



La mappa dei cavi dell'ITU
I cavi internet sottomarini dominio di Big Tech

Google, Meta, Microsoft e Amazon sono diventati i principali investitori e Proseguono a mettere sul piatto cifre da record. Da sole queste quattro aziende **rappresentano oltre il 70% di tutta la capacità internazionale utilizzata**, un aumento sbalorditivo se si considera che nello scorso decennio ammontava ad non di più il 10%. E il restante 30% della capacità è sfruttato nella quasi totalità dalle altre aziende tecnologiche mondiali americane e asiatiche, dai colossi del digitale a quelli dell'e-commerce fino ai big del video streaming. Al netto delle reti terrestri in capo alle telco, quelle che collegano i continenti, ossia le principali infrastrutture mondiali di comunicazione, gli asset più strategici e pregiati sono diventati dunque di "dominio" di Big Tech. E in un contesto geopolitico e geoeconomico in forte evoluzione la questione non è da poco.

Un giro d'affari da oltre 15 miliardi di dollari

Secondo le rilevazioni di **Global Market Insights il giro d'affari del mercato generale dei sistemi di cavi sottomarini nel 2024 ha superato i 15 miliardi di dollari** e si stima che crescerà a un tasso annuo del 10% di qui al 2034. Dalla **mappa mondiale online di TeleGeography**, aggiornata pressoché in tempo reale, ci si può fare un'idea dello stato

di avanzamento delle infrastrutture. Nel mese di febbraio è stato raggiunto un nuovo importante traguardo, rende noto la stessa Telegeography: **è stato superato il tetto dei 650 sistemi di cavi**, di cui 571 operativi e 81 in progettazione.

A firma di Meta il cavo più lungo al mondo

Ma la vera notizia degli ultimi giorni riguarda l'annuncio del **progetto Waterworth da parte di Meta che si estenderà per oltre 50mila km** – una lunghezza superiore alla circonferenza della Terra – raggiungendo cinque continenti e diventando **il cavo sottomarino più lungo al mondo**. Il tutto grazie a un collocamento “multimiliardario”, ha detto Meta pur senza specificare l'importo, che *“rafforzerà la portata e l'affidabilità delle autostrade digitali mondiali, aprendo tre nuovi corridoi oceanici per guidare l'innovazione dell'intelligenza artificiale”*. Il cavo più lungo al mondo sarà dunque di proprietà non solo di un'unica azienda, ma di un'azienda della Silicon Valley. *“Il progetto rafforza il potere economico e infrastrutturale degli Stati Uniti, migliorando l'accesso ai mercati dell'emisfero meridionale, sostenendo la connettività Sud-Sud, collegando l'America Latina, l'Africa e il Medio Oriente e contribuendo a incrementare il traffico di dati tra i continenti”*, commentano **Vili Lehdonvirta e Anniki Mikelsaar dell'Internet Institute dell'Università di Oxford**.

Sparkle, il gioiello italiano

E l'Europa come si sta muovendo? La maggior parte delle iniziative si sta concentrando nell'area del Mediterraneo e **l'Italia sta aumentando il proprio peso e “valore”**. È **italiana una delle aziende più importanti al mondo: Sparkle**. L'azienda, presente in 32 paesi, vanta una dorsale proprietaria in fibra ottica di oltre 600mila km in Europa, nel Mediterraneo e nelle Americhe. Sparkle è stata rilevata per 700 milioni dal incarico dell'Economia e Retelit (il perfezionamento della cessione da parte di Tim è atteso entro il primo trimestre del 2026). E **vanta una forte partnership con Google** nell'ambito dei due progetti **BlueMed** (che collega l'Italia alla Giordania) e **BlueRaman** (che si estende in Medio Oriente fino a Mumbai, in India). Con BlueMed per la prima volta un sistema internazionale passa attraverso lo Stretto di Messina (anziché il Canale di Sicilia) e traccia un nuovo percorso attraverso Israele e la Giordania (anziché l'Egitto), stabilendo così una nuova rotta tra il Mar Rosso e il Mar Mediterraneo. E il cavo arriva a Genova – collegato via terra all'ecosistema digitale di Milano – ponendosi come un'alternativa forte ai sistemi di cavi che dall'Asia approdano a Marsiglia. Determinante inoltre il ruolo della società nell'ambito del Piano Mattei considerato che BlueMed si predispone a connettere il Nord Africa.

“I cavi sottomarini svolgono un ruolo fondamentale per la connettività, la competitività, la prontezza della difesa e la stabilità economica dell'Europa. Raccomandiamo alle autorità dell'Ue/Eea e del Regno Unito, nonché alla Nato, di rinnovare la loro collaborazione per trattare questa situazione in modo efficace, insieme agli stakeholder dell'Ue e del Regno Unito”, scrivono in una lettera ai decisori europei, britannici e della Nato un gruppo di operatori tra cui Sparkle.

Fra le italiane “emergenti” anche Unidata che insieme con Azimut ha dato il via al **progetto Unitirreno** che prevede la realizzazione e gestione di un cavo sottomarino di oltre 1.100 km nel mar Tirreno collegando Mazara del Vallo, in Sicilia, con Genova, con due diramazioni verso Fiumicino, nel Lazio, e Olbia, in Sardegna. **Il progetto ha non di più ottenuto un finanziamento da 57 milioni** da parte di affinità Sanpaolo e Banco Bpm supportato dalla Garanzia Archimede di Sace.

Il piano d'azione della Commissione europea

intanto che a febbraio **la Commissione europea ha presentato un piano che punta a rafforzare la resilienza delle reti sottomarine**. Il piano fa leva su 540 milioni di euro di investimenti nel biennio 2025-2027 che si aggiungono ai 420 milioni già stanziati per 51 progetti. In forte aumento le criticità – secondo **l'itu, l'Agenzia Onu per le**

telecomunicazioni, si registra una media di 150-200 guasti segnalati ogni anno a livello generale e fra questi ci sono anche le azioni di “sabotaggio” – che rischiano di causare gravi interruzioni delle funzioni e dei servizi essenziali nell’Unione europea. Bisogna dunque attrezzarsi per proteggere testa alle minacce crescenti anche e soprattutto considerando la posizione geografica dell’Europa, “ponte” fra Occidente e Oriente, per non parlare del ruolo strategico del Mediterraneo in cui si stanno concentrando molti degli investimenti per ampliare le rotte di collegamento verso Africa, Medio Oriente e Asia. *“In risposta alle crescenti tensioni geopolitiche, in particolare in regioni come il Mar Baltico, la Commissione europea sta intraprendendo un’azione decisiva per salvaguardare le infrastrutture critiche di cavi sottomarini – ha sottolineato **Henna Virkkunen, commissaria Ue per la Sovranità tecnologica**-. Con questo piano d’azione, stiamo facendo un significativo passo avanti per rafforzare la sicurezza. Vogliamo assicurarci che l’Europa sia equipaggiata non solo per prevenire e rilevare i sabotaggi ai cavi, ma anche per scoraggiare e rispondere alle minacce”.*